

care e risolvere le quistioni con uniformità di criteri.

Io ripudio poi il concetto di imitare i decentramenti regionali ferroviari del vicino Impero, che là più che dal tecnicismo sono giustificati da sostanziali diversità di razze, in asprissima lotta fra loro. Nel nostro paese la disparità dell'assetto ferroviario da regione a regione, anzichè esserne richiesta, determinerebbe essa tristi antagonismi regionali. Nell'unificazione del servizio ferroviario per il grande traffico (intendiamoci bene), l'Italia deve vedere con profonda compiacenza rispecchiata la sua unificazione politica ed in futuro essa potrà constatare quanto ne sarà stata cementata la compagine. Benedette siano le esigenze del tecnicismo ferroviario in quanto concordano con la più delicata esplicazione del principio dell'unità nazionale, la quale — prescindendo da ogni materialismo storico — ha pur da essere fondata sulla solidarietà e sulla fusione degli interessi locali. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro*).

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Tedesco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

TEDESCO. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Acquisto del fondo Pacifico in Pompei ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Si riprende lo svolgimento delle interpellanze ferroviarie.

PRESIDENTE. Ed ora chiederò agli onorevoli interpellanti se siano soddisfatti.

L'onorevole Abignente ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ABIGNENTE. Onorevoli colleghi! Sono tanti e tali i punti di contatto e di consenso fra il discorso che l'onorevole ministro ha così splendidamente pronunziato, e quello che io, poveramente, ho avuto l'onore di fare ieri, sono tali e tanti gli affidamenti, anzi gli annunci di presentazione di disegni di legge, che io non posso che dichiararmi soddisfatto. Anche se in qualche piccola parte non consentiamo, le parti

in cui parve che il consenso non ci fosse, in fondo non mi riguardano: riguardano altri che non hanno creduto di pronunziare discorsi in questa Camera.

Perciò, ripeto, non posso che dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Reggio per dichiarare se sia soddisfatto.

REGGIO. Le parole pronunziate dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, e, più che le parole, la fiducia che ho nell'opera sua, fanno sì che io non abbia che a dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAVAGNARI. Vorrei potermi associare alle dichiarazioni dei miei ottimi colleghi intorno alla risposta data alla mia interpellanza dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Farò ogni sforzo per dire che in qualche cosa posso consentire nelle idee esposte dall'onorevole ministro, (*Si ride*) ma non in tutte.

Anzitutto, per giustificare la posizione un po' difficile (come l'ha definita l'onorevole ministro) nella quale si trova l'Amministrazione ferroviaria, l'onorevole ministro ha creduto di fare una critica, anzi, direi quasi una carica a fondo contro la nostra legge del 1907, dando però alle sue critiche la forma di interpretazione di quella legge. Perchè con le promesse che ci venne facendo di presentazione di nuovi disegni di legge correttivi, egli, implicitamente, ed esplicitamente anche, lascia supporre che la legge del 1907 non abbia provveduto, come si conveniva, al buono e regolare andamento della gestione ferroviaria. Questo specialmente, a suo dire, per quanto concerne i soverchi oneri, dei quali si è voluto caricare l'azienda ferroviaria stessa.

Ma a questo riguardo, me lo consenta l'onorevole ministro, faccio le mie riserve, e nei limiti della modesta conoscenza che ho della materia cercherò, quando saranno presentati questi disegni di legge, di esaminarli e di studiarli, per vedere fin dove, a mio avviso, giustificchino i criteri che oggi vengono esposti dal banco del Governo, e se sia giusto che noi, a così breve distanza, riformiamo una legge che dovevamo credere fosse il risultato di studi accurati e di un esame ponderato, da parte del Governo, delle Commissioni parlamentari prima, della Camera e del Senato poi. Devo però sog-